

**PSICOLOGIA SOCIALE
DELLE RELAZIONI
FAMILIARI**

La famiglia come agenzia autonoma di welfare:

Il lavoro svolto dalle famiglie

- lavoro domestico tradizionale “riproduzione materiale”
- lavoro di socializzazione primaria
- lavoro di individuazione e stabilizzazione della personalità nell’adulto, compiti di sviluppo e sostegno
- lavoro di cura e custodia delle persone più fragili e malate, si stima che il lavoro familiare in questo campo copra il 70% del bisogno a confronto con le attività di stato e mercato, cura monetizzata (M.Paci, 2006)

FAMILY STRESS and COPING THEORY

I DIVERSI MODELLI

modello **ABCX** di Hill ('49)

La crisi **X** è il risultato dell'interazione tra i seguenti fattori

A evento stressante

B capacità di avere o reperire risorse

C il significato ed il valore che la famiglia dà all'evento **A**

il superamento dello **stress** passa attraverso tre fasi:

- prima fase di disorganizzazione
- seconda fase di ricerca attiva delle risorse
- terza fase il raggiungimento di un nuovo equilibrio

Secondo Burr (73) il fattore “C “determina **la vulnerabilità allo stress** ossia la diminuzione o la paralisi delle risorse familiari bloccando i fattori che favoriscono **il potere rigenerativo delle famiglie**, ogni sistema familiare attraversa cicli ripetuti di *funzionamento-adattamento-crisi-cambiamento*

I MEDIATORI DELLO STRES

Secondo uno studio di Olson ('83) gli aspetti che favoriscono i comportamenti di *coping* familiare riguardano la capacità dei vari sottosistemi di aumentare il livello di **coesione**, di **adattabilità** e la comunicazione fra i membri.

Il modello circonflesso di Olson parla di:

- coesione riferendosi agli aspetti di unicità e stabilità familiare che vanno da un meno e un più secondo la seguente sequenza

DISIMPEGNATA-SEPARATA-CONNESSA-INVISCHIATA

- flessibilità riferendosi agli aspetti di cambiamento, apertura e differenziazione secondo la seguente sequenza

RIGIDA-STRUTTURATA-FLESSIBILE-CAOTICA

Nelle aree estreme di entrambe le sequenze ritroviamo aspetti di disfunzionalità e nelle aree intermedie le famiglie che l'autore definisce **bilanciate**

Olson considera anche la variabilità data dalle varie fasi di ciclo vitale che la famiglia attraversa, pertanto esistono fasi di ciclo di vita familiare di maggiore o minore capacità di **coping**.

COMPITI DI CURA scopo di accudimento e protezione reciproci, interesse preferenziale all'altro, **il sistema del dono**, dono finalizzato al legame, simmetria e asimmetria della cura.

LIVELLI LEALTA' E DI RECIPROCITA' : la responsabilità verso l'altro come reciprocità generalizzata, aspetto etico (obblighi) del legame, "fibre invisibili, ma solide", dono-obbligo e lealtà.

“Ogni persona tiene un resoconto della propria percezione del dare e avere presente, passato e futuro....tutto resta scritto nei conti invisibili degli obblighi” (Boszormenyi-Nagy e Spark '73)

Possibilità di uscita dal determinismo familiare attraverso l'amore adulto e gli aspetti riparativi della relazione affettiva o attraverso il riconoscimento del danno subito.

Il concetto di “obbligo libero” è riferibile alle relazioni affettive (adulto-adulto) soddisfacenti dove ognuno, paradossalmente, pensa di aver ricevuto di più di quello che ha dato.

Il legame primario generativo invece contiene un “quid di gratuito”, la dimensione etica dei legami familiari non sta nel ridare quanto ricevuto, ma in una sorta di reciprocità differita intesa come “capitale affettivo” che si trasmette di generazione in generazione

FAMIGLIE E SERVIZI

La fruizione di un servizio ha, possiamo dire, sempre un carattere di evento costruito all'interno di un'interazione fra (L.Fruggeri, 1997)

- **il soggetto** che è direttamente beneficiario del servizio con la sua storia, le sue dinamiche, le sue appartenenze, i suoi sistemi di credenze e le sue modalità relazionali
- **i servizi** con le loro storie, la loro organizzazioni, le loro dinamiche, i sistemi di credenze e i modi di rapportarsi agli utenti

**ORGANIZZAZIONE
SERVIZI**

**ORGANIZZAZIONE
FAMIGLIA**

OPERATORE/I

PERSONA-UTENTE

FAMIGLIE E SERVIZI: UN SISTEMA DI RELAZIONI INTERCONNESSE

“Dal punto di vista delle famiglie, ogni prestazione fornita dai servizi sociali, sanitari ed educativi rappresenta una risorsa il cui utilizzo coincide con l’attivazione di rapporti fra le famiglie e i servizi. Tali rapporti diventano parte costitutiva dei processi interattivi attraverso cui le famiglie assolvono alle loro funzioni.

In altre parole, la fruizione da parte di una famiglia delle risorse fornite dalla rete istituzionale delle agenzie sociali si configura come un **EVENTO** che diviene parte della sua storia e che in quanto tale è influente nella determinazione del percorso che essa segue...il modo in cui l’evento **prestazione dei servizi** incide sullo sviluppo familiare dipende dal significato che esso assume per la famiglia, rispetto alla sua storia, alle sue dinamiche relazionali e al suo stile di funzionamento.

L’attribuzione di significato è un esito emergente dal processo interattivo che si sviluppa tra famiglia e servizi” (L.Fruggeri, 1997)